

Misteri della Gloria secondo il Lezionario ambrosiano nel tempo dopo Pentecoste

Tu mandi, o Dio, il tuo Spirito, e le creature rinascono, e così rinnovi la faccia della terra (Sal 103/104, 30 alla comunione della 2.a Messa per i battezzati, giorno di Pentecoste)

Alla Pentecoste è dedicato il terzo dei misteri gloriosi tradizionali, che pertanto in questo periodo diventa il momento centrale della nostra meditazione. Gesù risorto effonde lo Spirito sopra i discepoli quando compare in mezzo a loro (primo mistero) e lo promette poi nel momento di lasciarli (secondo mistero). Lo Spirito scende quindi sulla Chiesa e ne fa un popolo nuovo, trasformando dei pavidetti pescatori negli indomiti annunciatori che predicano il Vangelo in tutto il mondo (terzo mistero). La Chiesa così diventa simile alla Madre Maria, che, per forza dello stesso Spirito donò al mondo il Salvatore e che oggi testimonia questo suo incontro dal cielo dove fu assunta anche col suo corpo redento (quarto mistero). Maria, ancora, nella gloria dei cieli ci invita a contemplare quale sarà il destino di coloro che sanno accogliere la Terza Persona della Trinità e a Lei si affidano (quinto mistero)

La Chiesa, per divina volontà e forza dello Spirito Santo, dona la salvezza tramite i sacramenti: poiché la solennità di Pentecoste è tradizionalmente, come Pasqua e l'Epifania, una delle grandi feste battesimali, meditiamo pure sul sacramento del battesimo e sulla santità che ci è stata data dallo Spirito. Preghiamo perché, grazie a suoi doni, possiamo vivere da ora e per sempre nella Sua Grazia.

Primo Mistero, Gesù risorge: *cantate un inno, agnelli senza macchia, rinati al lavacro del fonte, saziati del corpo di Cristo, alleluia, alleluia (alla comunione della Messa nel giorno di Pentecoste)*

I discepoli gioirono nel vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi. Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito santo. A coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati. (Giovanni, 20, 19-31, Domenica in Albis depositis, II di Pasqua)

La Risurrezione non è un bell'episodio, una vicenda magica che è avvenuta una volta e che si racconta con piacere tra di noi. Il Signore risorto ha cambiato la nostra vita, la nostra sorte: dopo la sua vittoria sulla morte ha "soffiato" su di noi e lo Spirito ci ha lavati dal peccato. Noi siamo allora rinati alla vita, siamo figli del Padre. Malgrado le nostre miserie, siamo divenuti "agnelli senza macchia". Non dobbiamo dimenticarlo, quando stiamo per cedere al male: lo Spirito santo ci ha fatti più forti del peccato, possiamo vincerlo. Se poi cadiamo, ricordiamo che possiamo risorgere, perché lo stesso Spirito ci dà la forza di riprendere la strada verso il cielo. Per questo cantiamo: Alleluia!

Secondo mistero, Gesù ascende al cielo ; *Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atri con canti di lode (sal 99, 4°-b, al Vangelo della messa nel giorno di Pentecoste)*

Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: "Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda : dove vai?, anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito: se invece me ne vado, lo manderò a voi. (Giovanni, 16, 5-11, venerdì della VII settimana dopo Pasqua, antivedigia di Pentecoste)

Dopo aver compiuto la sua missione di salvezza, Gesù ritorna al Padre. Come i discepoli, anche noi ci potremmo sentire come abbandonati, e non abbiamo neanche il coraggio di chiedergli dove vada. Il Mistero dell'eternità infatti ci spaventa. Ma è questo il momento di comportarci da persone mature, di rispondere con la nostra vita al suo amore che ci ha redenti. E poi, non siamo soli: Dio è in mezzo a noi, lo Spirito aleggia sopra la Chiesa, ci guida e ci protegge, per miseri e peccatori che siamo. Allora, coraggio: Gesù ci ha aperto le porte del Regno, procediamo con canti di gioia, guidati dallo Spirito santo nella vita terrena, "Atrio" della Vita Eterna.

Terzo mistero, Gesù invia lo Spirito Santo: Alleluia, Lo Spirito Santo vi insegnerà ciò che bisogna dire ((Luca 12, 12, al Vangelo della messa vigiliare di Pentecoste)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, i discepoli si trovavano insieme nello stesso luogo, Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. (Atti, 2, 1 -11 messa nel giorno di Pentecoste)

Gesù, salendo al cielo, ci ha incaricati di annunciare la Buona Notizia della salvezza a tutti gli uomini. Se però noi ci pensiamo, veniamo colti dallo sgomento, come capitò a tutti i profeti. Infatti, ci domandiamo: "Come farò? Non so parlare, non so che dire, sono un incapace ...". Ma è lo Spirito Santo che proclama in tutto l'universo ed in ogni tempo la parola divina, è Lui che ha la forza di convertire, di farsi capire da chiunque, che parla lingue le quali aprono le orecchie di ogni uomo. Questa è la fiducia che la Pentecoste fa sorgere in noi: la nostra testimonianza di carità nei confronti degli altri, dei nostri fratelli anche più lontani e magari ostili, grazie allo Spirito si farà intendere. Continuiamo il nostro pellegrinare nel mondo, umilmente sì, ma con fiducia.

Quarto mistero, Gesù accoglie in cielo la sua santa Madre : *Madre della Chiesa, tu apri il nostro cuore allo Spirito del Figlio tuo Gesù* (Dopo il Vangelo della Messa votiva di Maria, Madre della Chiesa)

Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. (Ezechiele, 37, 1-14, vigilia di Pentecoste)

Dopo il cammino, il riposo. La Beata Vergine assunta in cielo ci ricorda come l'essere disponibili all'azione dello Spirito, come ha fatto Lei dall'Annunciazione e per tutta la vita, conduce ad una meta meravigliosa: la "nostra terra", e cioè la nostra vera patria, il Cielo. Allora la invochiamo nostro modello e nostra protettrice, perché "apra il cuore" della Chiesa e di ognuno allo Spirito. Lui, il Consolatore, ci farà "uscire dai sepolcri" delle nostre miserie, dei nostri dolori, del male, e rivivremo di una vita che non avrà mai fine.

Quinto mistero, Gesù incorona la santa Vergine: *Beato il grembo che ti ha portato, o Cristo, e beato il seno che ti ha nutrito* (Allo spezzare del pane della Messa votiva di Maria, Madre della Chiesa)

Cantate al Signore un canto nuovo,
in mezzo alle genti narrate la sua gloria.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

.....

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.
(Sal 95, lunedì della terza settimana dopo Pentecoste)

Questi misteri ci hanno condotto di fronte ad una grande dipinto, come se ne vedono spesso nelle chiese, soprattutto se dedicate a Maria: in un tripudio di angeli e nuvole la Vergine nei cieli, splendida e umile nella sua bellezza, riceve la corona di Regina dal Figlio e dal Padre, sovrastata dallo Spirito Santo che irradia la sua luce divina sulla scena¹. Lasciamoci contemplare questo mistero di gloria che celebra la madre di Dio e madre nostra, acclamandola come san Bernardo e con fiducia di figli: "Salve Regina"! Riflettiamo nello stesso tempo che questo è il destino che attende tutti coloro che si affidano allo Spirito, che è luce eterna avvolgente, protettrice, guida ed amica. Davvero: "Discendi Santo Spirito"!

Conclusione

O Maria santissima,
dolce madre di Gesù,
stendi il tuo manto sopra la terra,
rendi sicuro il cammino quaggiù.
Ave, Ave Maria (bis)

O Maria purissima,
sei l'eletta del Signor.
Salva i tuoi figli, guidali al cielo,
sorreggi tu la speranza nel cuor.
Ave, Ave Maria (bis)

O Maria amabile,
doni al mondo il Salvator.
fa' che ogni uomo incontri il Signore
e si diffonda tra i figli l'amor.

((Cantemus Domino, n. 362 tradizionale, T. Meloni)

ems

¹ Pensiamo alla "Vergine incoronata dalla SS.ma Trinità" del Duchino nel Santuario di Gallivaggio (Sondrio)